

Il Milan crede nella rimonta e affonda la Lazio

Gol di Inzaghi, Oliveira e Makinwa. Superpippo protagonista. Biancazzurri da rivedere

di Giuseppe Caruso / Milano

NON STECCA il Milan. Alla prima davanti al suo pubblico, grazie alla sospensione della squalifica del campo, i rossoneri fanno capire di credere veramente alla rimonta nei confronti dell'Inter. Nonostante gli otto punti di penalizzazione ed una rosa inferiore,

MILAN	2
LAZIO	1

dal punto di vista tecnico, rispetto a quella della passata stagione. La Lazio le ha dato una mano fin dalle prime battute. I biancazzurri non hanno approfittato dell'inizio morbido dei padroni di casa, macchinosi e poco lucidi. Tanto che gli unici pericoli arrivano da palle inattive, come la punizione di Pirlo che tuttavia Peruzzi neutralizza senza grossi problemi. Inzaghi sembra un leone in gabbia, si avventa su ogni pallone, ma non viene sostenuto adeguatamente dai suoi compagni, a cominciare da Giardino, che ha dormito fino a quando Ancelotti non lo ha tolto per far entrare il guizzante Oliveira. Buono il suo esordio, gol a parte. Dopo un salvataggio di Dida su Pandev, il Milan trova la rete che cambia il pomeriggio. L'assist è di Kakà, il gol di Inzaghi, il cui maggior merito consiste nell'aver difeso bene la palla, prima di aggirare l'impacciato Siviglia. Il primo tempo è stato il tempo di Superpippo, che oltre al gol ha impegnato a fondo la difesa avversaria, costringendo Peruzzi a una

Milan: Dida, Cafu, Nesta, Maldini, Serginho (31' st Favalli), Brocchi, Pirlo, Seedorf, Kakà, Gilardino (16' st Oliveira), Inzaghi (32' st Ambrosini).

Lazio: Peruzzi, Oddo, Siviglia, Cribari, Zauri, Foggia (8' st Mutarelli), Mudingayi (31' st Manfredini), Ledesma, Mauri, Rocchi, Pandev (1' st Makinwa).

Arbitro: Bertini

Reti: nel pt 27' Inzaghi; nel st 25' Oliveira, 28' Makinwa.

Note: angoli 7-2 per il Milan. Recuperi: 3' e 4'. Ammoniti: Mudingayi, Cafu, Ledesma, Cribari, Maldini, Inzaghi.

grande parata e vedendosi annullato un gol per un fuorigioco inesistente. La Lazio soffre in mezzo al campo, la coppia centrale formata da Ledesma e Mudingayi, dopo un buon inizio, soffre e gira a vuoto, stordita dalle geometrie dei professori Pirlo, Seedorf e Kakà.

L'ingresso di Oliveira nella ripresa ravviva l'attacco rossonero. Pirlo in apertura spreca un gol già fatto, anche grazie allo splendido intervento di Peruzzi, a 36 anni ancora il migliore tra i suoi. Il numero uno laziale è ottimo pure su una conclusione di Seedorf che sem-



Riccardo Oliveira autore del secondo gol del Milan contro la Lazio. Foto di Matteo Bazzi/Ansa

brava destinata alla rete. In avanti gli ospiti continuano a non esistere e quando uno svagato Dida regala la palla a Zauri, il terzino ringrazia con un pallonetto innocuo. La partita così la decide Oliveira, che dopo appena 8' dal suo ingresso segna di testa su angolo, antic-

pando il solito Siviglia. Anche alla Lazio serve un ingresso per riaccendere l'incontro, è quello di Makinwa, bravo a finalizzare il lavoro di Mudingayi, che lancia, e di Rocchi, che mette in mezzo per il nigeriano. Il gol però non riannima i biancazzurri, anzi sono an-

cora i rossoneri ad andare vicini alla rete, prima con Nesta e poi con una discesa irresistibile di Oliveira, fermata dal solito Peruzzi, in formato extra. L'occasione giusta per pareggiare capita sui piedi di Rocchi, ma Cafu salva tutto in tackle e mette a tace-

re, per il momento, chi lo accusa di essere troppo avanti con gli anni. **IL MEGLIO** Peruzzi, a 36 anni, para tutto ed evita un passivo troppo pesante. **IL PEGGIO** Siviglia: soffre dall'inizio alla fine.

I numeri

SERIE A	
● Risultati	
Atalanta-Ascoli	3-1
Cagliari-Catania	0-1
Chievo-Siena	1-2
Messina-Udinese	1-0
Milan-Lazio	2-1
Palermo-Reggina	4-3
Sampdoria-Empoli	1-2
Roma-Livorno (sab.)	2-0
Fiorentina-Inter (sab.)	2-3
Torino-Parma	1-1
● Classifica	
Atalanta	3
Roma	3
Palermo	3
Inter	3
Empoli	3
Siena	3
Catania	3
Messina	3
Parma	0
Torino	0
Cagliari	0
Udinese	0
Udinese	0
Chievo	0
Sampdoria	0
Ascoli	0
Livorno	0
Milan	-5
Lazio	-11
Reggina	-15
Fiorentina	-19

● Prossimo turno domenica 17/9

Ascoli - Messina	
Catania - Atalanta	
Empoli - Chievo	
Inter - Samp (sab. ore 20.30)	
Lazio - Palermo	
Livorno - Fiorentina	
Parma - Milan (ore 20.30)	
Reggina - Cagliari (sab. ore 18)	
Siena - Roma	
Udinese - Torino	

SERIE B

● Risultati	
Arezzo-Mantova (ven.)	1-1
Brescia-Piacenza	2-0
Crotone-Bari	3-2
Lecce-Albinoleffe	3-1
Modena-Verona	0-1
Napoli-Treviso	4-2
Pescara-Bologna	0-1
Rimini-Juventus	1-1
Trestina-Frosinone	1-0
Vicenza-Genoa	1-2
Spezia-Cesena	(oggi)

● Classifica

Napoli	3
Lecce	3
Brescia	3
Crotone	3
Genoa	3
Bologna	3
Verona	3
Triestina	2
Mantova	1
Rimini	1
Bari	1
Albinoleffe	0
Frosinone	0
Modena	0
Pescara	0
Piacenza	0
Treviso	0
Vicenza	0
Cesena	0
Spezia	0
Arezzo	-5
Juventus	-16

● Prossimo turno sabato 16/9

Albinoleffe-Modena (ven. ore 19)	
Bari - Brescia (ven. ore 21)	
Bologna - Spezia	
Cesena - Crotone	
Frosinone - Arezzo	
Genoa - Rimini	
Juventus - Vicenza	
Mantova - Pescara	
Piacenza - Napoli	
Treviso - Triestina	
Verona - Lecce	

totocalcio		totogol	
1 Montepremi	4	Montepremi	4
2 1.006.752,45	4.795.361,07	1	1
2 Montepremi	3	Nessun 14	3
1 "9"	1	jackpot	1
1 229.525,56	4.596.388,72	3	3
1 Ai 14	Nessun 13	4	4
2 473.529,00	Ai 12	3	3
1 Ai 13	4.317,00	1	1
X 23.310,00	Ai 11	4	4
2 Ai 12	357,00	1	1
2 1.017,00	Ai 10	1	1
1 Ai 9	67,00	1	1
X 13.995,00	Ai 10	1	1
X		2	2

Stellone salva il Toro al 90°

Gol di Budan, pareggio in extremis del granata

di Massimo De Marzi

TORINO	1
PARMA	1

IL TORINO bagna il ritorno in serie A e nello stadio Comunale, ristrutturato e rinnovato Olimpico, con un 1-1 acciuffato in extremis da Stellone, che ha impatta-

to il vantaggio del Parma firmato da Budan. Per la squadra passata giovedì dalla gestione De Biasi a quella Zaccaroni buone cose in fase di costruzione, nonostante la serata di scarsa vena di Abbruscato.

Il rinnovato stadio Olimpico, dopo il vernissage di febbraio coi Giochi, presenta una bella cornice di pubblico per il ritorno del grande calcio, dopo 16 anni di attesa. Il Parma parte meglio, andando subito al tiro con Grella, seguito poco dopo da un tentativo volante di Dessena e da un pallonetto di Gasbarroni. Il primo tentativo del Toro arriva al quarto d'ora con Konan, ma da lì in avanti i granata iniziano a macinare gioco, sospinti da Rosina. Il piccolo fantasista al 22' interviene fortuitamente su un tiro di Barone, ne nasce una palombella che va a colpire lo spigolo della traversa. Al 26' il portiere De Lucia è bravissimo sul tentativo di Rosina, che spesso predica nel deserto: gli uomini di Zac fanno molto possesso palla, ma producono poco, per l'inconsistenza di Abbruscato, che al 37' spedisce tra le braccia di De Lucia un colpo di testa da posizione favorevole. L'avvio di ripresa vede nuovamente il Toro avanti tutta, con il solito Rosina che si "beve" mezza difesa e poi calcia sull'esterno della rete, dando l'illusione ottica del gol. Il Parma sembra sul punto di crollare ma al 9' va ad un passo dal vantaggio, con un pallonetto di Grella

da quaranta metri che si stampa sulla traversa, ad Abbiati battuto. Due minuti dopo, però, il portiere granata non può nulla sul diagonale di Budan, servito da un Morfeo abile nell'approfit-

tare di un errato disimpegno. Il Toro reagisce immediatamente, con un colpo di testa di Konan e una punizione di Rosina respinta a pugni da De Lucia. Zaccaroni prova ad aggiungere, inserendo Lazetic per Fiore, poi a metà ripresa gioca anche la carta Stellone: l'ex genoano offre subito un bell'assist ad Abbruscato, che si divora l'occasione, mancando poi l'appuntamento anche sul tiro-cross di Rosina. Il serrate granata è generosissimo, De Lucia dice di no a Lazetic, ma a un minuto dal 90' non può nulla sul colpo di testa di Stellone, che fa esplodere l'Olimpico.

IL MEGLIO: Rosina. Un folletto spesso imprevedibile per la difesa del Parma. Giocando così, può arrivare nella nazionale maggiore.

IL PEGGIO: Abbruscato. Al debutto in serie A, l'ex bomber dell'Arezzo si è divorato almeno tre ghiotte occasioni.

Samp shock. L'Empoli vola

Determinante il rigore di Saudati. Due espulsi

di Matteo Basile / Genova

SAMPDORIA	1
EMPOLI	2

COMINCIA il nuovo campionato esattamente come aveva finito il vecchio la Sampdoria: con una sconfitta in casa. Non c'era modo peggiore per deludere le

aspettative di una squadra accreditata tra quelle in grado di collocarsi immediatamente a ridosso delle prime delle classe. Ma Novellino ha già individuato il responsabile della sconfitta contro l'Empoli: l'arbitro. Un rigore negato, uno assegnato contro e due cartellini rossi hanno fatto infuriare Novellino. «Gli occhi li avete tutti, certi episodi sono inutili da commentare - ha detto - ci è stato negato un rigore solare e sul capovolgimento di fronte abbiamo subito il pareggio, sul 2 a 0 sarebbe stata un'altra storia». Forse un po' di ragione

Sampdoria: Castellazzi, Zenoni, Sala, Falcone, Pieri, Olivera (12' st Parola), Volpi (31' st Bonanni), Palombo, Franceschini (8' st Delvecchio), Flachi, Bonazzoli.

Empoli: Balli, Marzoratti, Raggi, Adani (1' st Vanigli), Ficini, Lucchini, Mariani, Moro, Buscè, Vannucchi (39' pt Matteini), Saudati (15' st Pozzi).

Arbitro: Gava

Reti: 10' pt Bonazzoli, 28' pt Buscè, 6' st Saudati (rigore)

Note: espulsi al 5' st Falcone; 43' st Delvecchio. Ammoniti: Sala, Adani, Zenoni e Bonazzoli.

Novellino ce l'ha, ma l'Empoli di certo non ha rubato nulla. La squadra di Cagni, imbottita di giovani dopo la partenza della punta di diamante Tavano, ha fatto la partita che doveva. Attenta, velo-

ce, dinamica ed in grado di sopprimere con la grinta e la volontà all'infioritura tecnica. «È bello avere dei ragazzi così disponibili - ha detto Cagni - Prima della partita ho detto che del risultato non me ne fregava niente, mi interessava solo della prestazione. A volte i giovani non vanno troppo responsabilizzati». E dire che per il mister psicologo che ha tagliato i baffi non si era certo messa bene con Bonazzoli, recuperato in pieno dopo l'infortunio al ginocchio che lo ha tenuto fermo sei mesi, a trovare il gol dopo una bella combinazione con Flachi. La Samp dà l'impressione di poter chiudere la partita in qualsiasi momento grazie alla velocità di Olivera e Flachi che però hanno il difetto di specchiarsi un po' troppo nei loro tocchi di classe. E così, sul più bello, come spesso accade, ecco il pareggio dell'Empoli grazie a Buscè, bravo e veloce a sfruttare una dormita della difesa blucerchiata. Ma l'episodio che decide la partita è in avvio di ripresa, quando Falcone trattiene in area Saudati dopo un mischione rugbistico. Gava assegna il rigore tra le proteste dei giocatori e del pubblico e mostra il rosso al difensore blucerchiato. Saudati mette dentro e Novellino mischia le carte, togliendo gli esterni Franceschini ed Olivera, inserendo Delvecchio e Parola e passando ad uno spregiudicato 4-3-2. La Samp macina gioco ma non crea occasioni troppo pericolose e l'Empoli si difende con ordine. E quando al 44', in pieno forcing, Delvecchio tenta il colpo della disperazione deviando con la mano un cross di Zenoni, rimediando il secondo giallo e lasciando la Sampdoria in 9, è ormai evidente che non resta altro da fare che pensare alle prossime partite per confermare le aspettative. Oppure che bisogna cambiarle.

IL MEGLIO: il pubblico, la Samp perde ma applaude fino alla fine **IL PEGGIO:** Delvecchio-Gava, fanno la differenza. In negativo

Vanni Zagnoli

ALTRE PARTITE Il Palermo ne fa 4, il Catania passa a Cagliari, il Messina sorprende l'Udinese

La Sicilia si scopre dominatrice: tre-vittorie-tre

Accidenti come corrono, queste siciliane. Tutte e tre vittoriose, nel primo campionato di serie A che vede protagoniste contemporaneamente Catania, Palermo e Messina. I rosanero erano attesi, anzi hanno sofferto persino troppo. 4-3 con la Reggina, con la tripletta di Rolando Bianchi inutile, anche se l'attaccante ex under 21 conferma tutto il proprio potenziale. Il presidente Maurizio Zamparini comincia a storcere il naso, per i gol concessi. Guidolin fa bene a preoccuparsi, in vista della trasferta in Inghilterra, con il West Ham degli argentini Mascherano e Tevez. Amauri ha trovato subito la via della rete, è stata quella del 4-2 e alla fine ha fatto

davvero la differenza. Sensazionale l'esordio in serie A di Marino, il tecnico che vi ha riportato il Catania dopo 22 anni. Successo fuori casa, a Cagliari, grazie a Giorgio Corona, un deb protagonista come il portiere Armando Pantanelli. Il Catania gioca un 3-4-3 che nel massimo campionato non ha praticamente uguali, ma sa anche difendersi. Nel finale è stato fortunato, eppure non ha rubato nulla. Felicità anche per Bruno Giordano, che ha dovuto aspettare di compiere 50 anni per prendersi una panchina di A, dopo una dozzina di stagioni di gavetta, partendo dai dilettanti. Che differenza con Roberto Mancini, allenatore della Fiorentina a

soli 38 anni. A far esultare Giordano è stato Zanchi, che nel finale ha firmato il gol dell'ex, contro l'Udinese. Galeone aveva salvato facilmente i bianconeri, negli ultimi due mesi dello scorso campionato, adesso comincia male. Il Messina ha avuto la fortuna di essere ripescato per la retrocessione della Juventus. Con la Reggina a -15, ha buone chances di farcela, quest'anno. A Verona il Siena ha firmato una rimonta imprevedibile. Vantaggio alla mezz'ora di Pellissier, poi il Chievo si è spento. Nell'ultimo quarto d'ora due 36enni, Ezio Brevi ed Enrico Chiesa. Per Mario Beretta una grande soddisfazione: un anno e mezzo fa venne esone-

rato dal presidente Campedelli a tre giornate dalla fine, quando il vice D'Angelo riuscì a salvare i gialloblù. A Bergamo, Christian Vieri in tribuna, gol di Zampagna e doppietta di Ventola: uno dei due uscirà per far posto all'ex azzurro. Zampagna garantisce: «Per noi è un onore affiancare un campione del genere». Il contratto è chiaro: Vieri è al minimo di stipendio, guadagnerà in base ai minuti di campo e soprattutto ai gol. Per il momento può aspettare. Il 3-1 all'Ascoli dice che l'impianto di Stefano Colantuono, dominatore dell'ultima serie B, resta eccellente. Guai disarticolarlo per i capricci di Vieri.